

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE A.S. 2018/2019**

Il "Protocollo di accoglienza" contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni **con bisogni educativi speciali**, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il "Protocollo" delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola) ;
- educative-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi, tenendo conto delle Linee Guida pubblicate in agosto 2009.

## **Finalità**

- Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

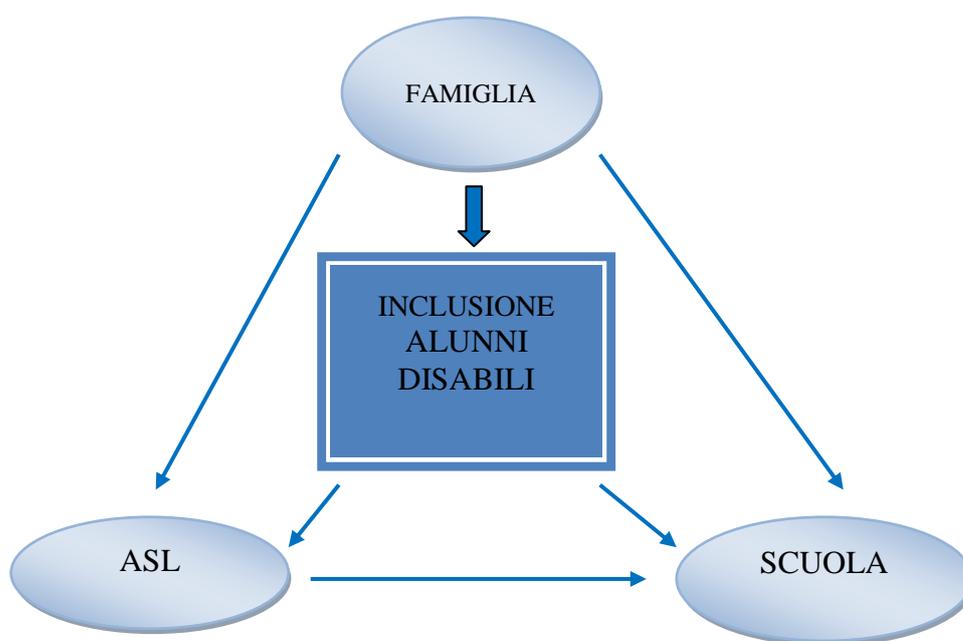
## **Obiettivi**

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (Comune, ASL, agenzie educative territoriali ecc..);
- promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;
- promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana.

## Metodologia

- Curare i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare;
- Cercare di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione;
- Prevedere incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado);
- Effettuare il rilevamento delle difficoltà oggettive e delle potenzialità utili alla compilazione del "Piano educativo personalizzato".

Gli attori del percorso di **inclusione scolastica** sono:



Le fasi principali del percorso di **inclusione scolastica**:

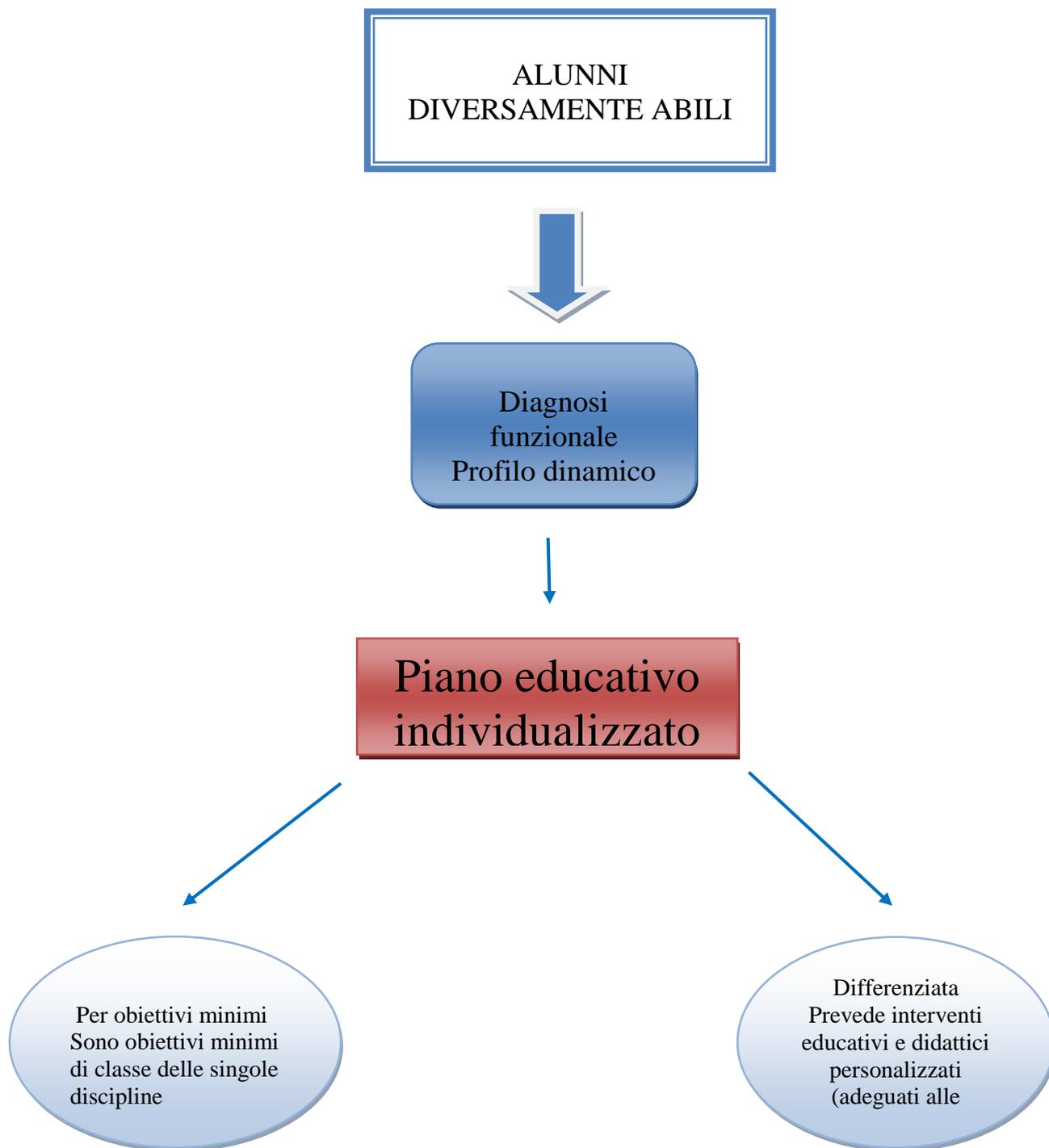
- ✓ contatti e percorsi tra ordini di scuole;
- ✓ pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- ✓ criteri di inserimento alunni disabili nelle classi;
- ✓ presentazione all'equipe psicopedagogica e/o al consiglio di classe;
- ✓ inserimento: osservazione e conoscenza;
- ✓ predisposizioni di percorsi personalizzati;
- ✓ rapporti con figure ed enti territoriali di competenza;
- ✓ coinvolgimento del personale ATA;
- ✓ stesura PEI;
- ✓ verifica e valutazione.

## PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-consultivi</li><li>-formazione delle classi</li><li>-assegnazione docenti di sostegno</li><li>-rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ecc.)</li></ul>
<b>Collegio dei docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-approva il POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap"</li><li>-verifica la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti</li></ul>
<b>Consiglio di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-in presenza di allievi H dedica ad ogni convocazione uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI</li><li>-Collabora alla stesura del PEI</li></ul>
<b>Funzione strumentale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-collabora con il DS alla designazione dei docenti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili</li><li>-coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento</li><li>-collabora alla realizzazione del PDF e del PEI nei tempi previsti</li><li>-Coordina le attività di orientamento</li><li>-controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita</li><li>-Raccorda le diverse realtà (Enti Territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL</li></ul>

	<p>e famiglie)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-promuove l'attivazione di laboratori/progetti specifici</li> <li>-Attua il monitoraggio di progetti</li> </ul>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe</li> <li>-cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</li> <li>-svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>-tiene i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> <li>-fa parte del GLH con il quale coopera per un miglioramento costante del servizio</li> <li>-si occupa dell'orientamento dell'alunno DVA</li> </ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li> <li>-partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>-collabora alla formulazione del PEI</li> <li>-è contitolare e corresponsabile con il docente di sostegno del progetto di vita dell'alunno disabile</li> </ul>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi</li> </ul>
<b>Personale Socio educativo/assistenziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-collabora alla formulazione del PEI</li> <li>-Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative</li> <li>-si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.</li> </ul>

# DOCUMENTAZIONE



Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico grave o medio-grave, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, le insegnanti di classe valutano comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>Diagnosi funzionale</b>            Descrive i livelli di funzionalità raggiunti dall'alunno certificato</p>	<p>Servizio di Neuropsichiatria infantile</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola</p>
<p><b>Profilo dinamico funzionale</b>            Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo . didattico e socio-affettivo ( in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio- sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno ( art.12 commi 5° e 6° della L.104/92 ). Può collaborare, se presente, anche l'assistente educativo comunale</p>	<p>Viene aggiornata alla fine della Scuola d'infanzia, nella classe V primaria e III secondaria di 1° grado (per l'orientamento)</p>
<p><b>Piano educativo individualizzato</b>            E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita. predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	<p>È redatto dal GLH operativo (consiglio di classe , con la collaborazione degli operatori dell'Ente locale, dell'ASL e della famiglia.</p>	<p>Formulato entro fine ottobre e aggiornato eventualmente in itinere</p>

<b>Verifica in itinere</b> (primo quadrimestre) Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico ( fine primo quadrimestre)
<b>Verifica finale</b> (secondo quadrimestre)	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico